

LE TRE COLONNE DELLA NOSTRA SCUOLA: AUTONOMIA, AUTOSTIMA E CREATIVITA'

Il ruolo dell'ambiente considerato come **terzo educatore** è riconosciuto come una preziosa risorsa, organizzata in modo tale da sostenere l'attività esplorativa del bambino e l'elaborazione costruttiva e sociale del sapere, un soggetto protagonista e fondante del progetto pedagogico. Oggi l'ambiente possiede una diversa funzione educativa rispetto al passato. L'ambiente non è spazio ma luogo che ha a che fare con la memoria, con le emozioni e con il desiderio, i luoghi sono una trama intessuta di rapporti. I luoghi si abitano per colorarli di memoria attraverso le tracce dei bambini quelle verbali e quelle materiche, progetti in costruzione, immagini evocative e rievocative di esperienze. Luogo ricco di pensieri, capace di generare altri pensieri proprio perché è condiviso. Il bambino perciò ha bisogno di vivere luoghi di ospitalità, accoglienza, di sosta, di oltre-passamento, di esperienza e di costruzione di legami. Perché quel luogo diventi parte di lui e parte di un tutto che considera anche il "noi".

Il bambino in esso è protagonista attivo e intraprendente, libero di esprimere il proprio talento tramite la sua curiosità e le sue attitudini. L'ambiente è considerato quindi, come "**luogo d'azione**" dove l'apprendimento non va inteso semplicemente come acquisizione di **conoscenza**, bensì luogo dove si stabilisce e si realizza un processo **attivo e costruttivo**. E dove quindi si parte, anche, dagli aspetti **relazionali** e **comunicativi** per poi introdurre altri elementi. **Ascoltare** i bambini, fare emergere i loro **interessi**, è il presupposto della creazione di un clima **favorevole** alla successiva **creazione** della "comunità". Lo spazio andrà quindi **differenziato** e organizzato in modo tale che esso favorisca la **fruizione** autonoma di ambienti e materiali e le modalità di **apprendimento** adeguate alle **caratteristiche** sia dei singoli bambini che del gruppo. Materiali ed oggetti andranno sistemati in **atelier** uno ciascuno diverso dall'altro che dovranno a loro volta essere **identificati** dai bambini in base alle loro caratteristiche: la **riconoscibilità** dei riferimenti farà sì che i bambini sviluppino il senso della **permanenza** e della **continuità**.

Ciò non significa che tali luoghi, una volta arredati e organizzati, non possano essere arricchiti o modificati anzi al bambino sarà permesso, tras-portare, tras-locare

altrove il materiale riposto nel contesto della costruttività per poterlo combinare con altro materiale. Solo così i bambini potranno moltiplicare i loro pensieri.

La predisposizione dei luoghi deve avvenire in base a vari fattori che escludano sia la **casualità** che l'**improvvisazione**. Essa deve essere invece effettuata con grande attenzione e **consapevolezza**, poiché l'**esperienza** dei bambini sarà **connotata** dal senso di ciò che faranno e vivranno in determinati spazi. Partendo da quanto detto, è importante non **trascurare** anche altri luoghi della scuola, come quelli dedicati ai momenti di **entrata** e di **uscita** dei bambini, quelli di **utilizzo** dei servizi **igienici** e quelli del **pranzo** o della **merenda**. Infine, l'**esterno**: si tratti di un **cortile** e di un **giardino**, anch'essi da considerare luoghi dove i bambini si **relazionano** tra loro, compiono **esperienze** e acquisiscono **conoscenze** in contesti nei quali possono anche **sperimentare** la capacità di muoversi in spazi più **ampi** e di venire a contatto con il mondo **naturale**.